**Welfare. Anziani e persone con disabilità, la Regione investe su autonomia e vita sociale: 2 milioni di euro per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica. Il 30% dei nuclei assegnatari composto da over 65enni e in provincia di Bologna 335 fabbricati Erp costruiti nel decennio 1951-60. Bonaccini e Gualmini: "Sicurezza e indipendenza contro il rischio isolamento"**

Interventi finanziati per la prima volta e confermati con ulteriori 2 milioni di euro per il 2019. Attraverso uno specifico bando, saranno sostenuti anche lavori per l'abbattimento degli ostacoliin appartamenti o spazi comuni: gradini, rampe troppo ripide, pavimenti scivolosi. Coperto fino all'80% dell'importo delle opere di adeguamento

Bologna – Uno stabile senza ascensore può diventare un serio problema per gli anziani, anche autosufficienti, e le persone con disabilità, soprattutto se alle prese con problemi motori. Non uscire di casa, o farlo raramente, potrebbe impedire una normale vita relazionale. Un aiuto concreto arriva dalla **Regione Emilia-Romagna**, che per la prima volta stanzia dei **fondi** **per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica:** **2 milioni di euro** **per il 2018**.
Attraverso uno specifico bando, saranno dunque finanziati, oltre a questi interventi, anche lavori per l’**abbattimento degli** **ostacoli** presenti in appartamenti o spazi comuni, all’interno dei palazzi, che costituiscono un limite o un impedimento per chi si muove con difficoltà:ad esempio, dislivelli con gradini o rampe troppo ripide, corridoi e servizi troppo stretti, pavimentazioni scivolose.

I **Comuni** proprietari degli alloggi, destinatari dei contributi regionali, potranno avvalersi delle **Acer** (Aziende Casa Emilia-Romagna), in qualità di gestoridel patrimonio di Edilizia residenziale pubblica (Erp) per effettuare i lavori. La Regione riconoscerà fino ad un **massimo dell’80% dell’importo complessivo** delle opere di adeguamento.
In Emilia-Romagna gli **edifici popolari** sono **6.571**, per un totale di **oltre** **59 mila appartamenti**; l’**età media** dei fabbricati è di **45 anni** e circa il **30%** dei nuclei assegnatari è composto **over 65enni**. In particolare, **1.257** fabbricati risalgono al dopoguerra, essendo stati **costruiti negli anni tra il 1951 e il 1960**, il decennio che ha visto lo sviluppo maggiore: **335 nella sola provincia di Bologna**.

“Le persone anziane hanno sempre di più la necessità di vivere in modo indipendente e in sicurezza, di avere relazioni sociali che contrastino il rischio dell’isolamento- sottolinea il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**-. La propria casa deve essere il luogo che completa una socialità pienamente vissuta, anche all’esterno, per sé stessi, nel rapporto con gli amici e con la famiglia, e tutti sappiamo bene quanto i nonni e, appunto, gli anziani in generale siano importanti per figli e nipoti e, più in generale, per la trasmissione di esperienze e saperi ai più giovani. Gli interventi che per la prima volta abbiamo deciso di finanziare, dagli ascensori ai montascale, non rappresentano solo una miglioria per un fabbricato o un appartamento, ma significano maggiore libertà e, laddove possibile, poter vivere a casa invece che in strutture di ricovero; interventi che si rivelano ancor più decisivi per le persone con disabilità, che allo stesso modo hanno diritto alla piena autonomia. Un impegno, il nostro- chiude il presidente della Giunta- che confermiamo anche per il prossimo anno con ulteriori due milioni di euro”.

“Arriviamo a questa decisione dopo un percorso d'ascolto degli amministratori e delle realtà   locali, dei sindacati dei pensionati e delle associazioni- afferma la vicepresidente della Giunta con delega al Welfare, **Elisabetta** **Gualmini**-. La mobilità e l'accessibilità degli anziani nelle case e nelle città sono obiettivi che qualsiasi comunità civile dovrebbe porsi. Non si può pensare di segregare le persone in casa o pensare che la fase della vecchiaia non richieda specifici servizi e altrettanti specifici adattamenti. Abbiamo lavorato molto sulle case popolari- prosegue- cercando una migliore equità. Ora è tempo di occuparci di chi vive in condomini molto vecchi e poco adatti a muoversi anche solo da un piano all’altro. Gli anziani e i bambini, categorie fragili e meno autonome degli adulti, sono da sempre al centro del nostro impegno”.

**Erp, oltre 1.200 fabbricati costruiti nel dopoguerra**In Emilia-Romagna gli **edifici popolari** sono **6.571**, per un totale di **oltre** **59 mila appartamenti** (59.449); l’**età media** dei fabbricati è di **45 anni** e circa il 39% risale a prima del 1960, il 26% è stata costruita negli anni compresi tra il 1960 ed il 1980 e i rimanenti edifici (35% del totale) sono di epoca successiva. In particolare, **1.257** fabbricati (per 8.230 alloggi) risalgono al dopoguerra, essendo stati **costruiti negli anni tra il 1951 e il 1960**, il decennio che ha visto lo sviluppo maggiore.Stabili, questi, che sono concentrati per lo più nelle province di **Bologna** (335) e **Ferrara** (258) e, a seguire, a **Parma** (140), **Forlì- Cesena** (130), **Modena** (114), **Reggio Emilia** (87), **Ravenna** (80), **Piacenza** (65) e **Rimini** (48). Minore, complessivamente, è l’età degli alloggi, ristrutturati in parte nel corso degli anni. Sono invece oltre **15.000** gli **alloggi** di edilizia residenziale popolare **costruiti tra il** **1970** e il **1980**: 5.570 sono ubicati nella provincia di **Bologna**, 1.808 a **Modena**, 1.758 a **Ferrara; Parma ne conta** 1.468, **Reggio Emilia** 1.053, **Ravenna** 976, **Forlì-Cesena** 964, **Piacenza** 719 e **Rimini** 698.

Una percentuale **elevata di fabbricati**, soprattutto quelli meno recenti, **non è dotata di ascensore** o necessita di interventi per rimuovere le **barriere architettoniche** all’interno delle abitazioni rendendole in tal modo più comode e funzionali, dal momento che circa il 30% dei nuclei assegnatari è composto da anziani (età superiore a 65 anni).

**Bando 2017 per l’abbattimento delle barriere architettoniche: contributi a 633 famiglie**Nel **2017** la Regione, attraverso uno specifico bando, ha finanziato con **2 milioni di euro** le opere per l’abbattimento delle barriere architettoniche domestiche, quindi in abitazioni o nelle parti comuni degli edifici di residenza. Sono state **633** le **famiglie** che hanno ricevuto i contributi per la realizzazione degli interventi: **491** hanno riguardato **persone totalmente invalide** e **142** quelle con una **invalidità parziale**. /Ti.Ga.